

AFFOGASANTI



EDITORIALE

29 GIUGNO 1985

29 Giugno: S.S. Pietro e Paolo la festa tradizionale della nostra Contrada.

Bandiere e tamburi tornano per le vie della città a rendere omaggio ai protettori, alle consorelle, a Siena.

È il giorno della tratta. Una data assai importante e sentita, l'inizio vero dell'estate senese. Breve ma intensa, calda e non solo nel senso meteorologico.

..

Non è facile scrivere queste righe in un momento difficile per la nostra Contrada, ma si deve riacquistare serenità, vivere la tradizione vera, partecipare alla festa titolare con gioia ed entusiasmo.

È questo che si chiede a tutti i chiocciolini ma soprattutto a coloro che per motivi diversi non partecipano assiduamente alla vita della Contrada; accorrete al richiamo dei nostri tamburi, riunitevi, fatevi partecipi attivi perché la Contrada possa trovare nella vostra unione e presenza la strada che la riporti al successo ed alla posizione di prestigio che le compete per tradizione nella Piazza e nella vita cittadina.

Siete voi, troppo spesso silenziosi e meno partecipi (ma che pure provate grande amore per i nostri colori), che dovette far valere la vostra voce e la vostra idea, perché la nostra Contrada possa andare fiera ed unita incontro alle difficili prove che questa estate senese le impone.

..

Con questo numero il nostro giornale compie 13 anni!

Non son certo pochi specialmente se si pensa che quando l'Affogasanti usciva nella sua prima edizione venivano battezzati alla fontanina quei ragazzi che oggi girano fieri nella loro montura.

Sono stati 13 anni importanti e densi di avvenimenti (non sempre piacevoli) e di realizzazioni.

13 anni nei quali l'Affogasanti ha conquistato il suo spazio e si è fatto interprete degli stati d'animo e delle idee di una Contrada sempre viva ed in fermento come la nostra.

È doveroso ed importante continuare l'anno venturo (14°) forse l'Affogasanti potrà guidare il motorino.

29 Giugno! È l'appuntamento con noi stessi, noi della Chiocciola s'intende.

Il nostro rione, imbandierato a festa, sembra fremere nella certezza di rivederci, tutti insieme, ad affollare la piazzetta, la Società, il Museo, le sue strade.

Il giorno dei SS. Pietro e Paolo è tornato; con il suo sole (almeno si spera), lo sventolio di bandiere, il sapore di Palio.

È festa in San Marco, ed è festa a Siena. Perché in Piazza c'è la terra e perché per le vie della città la nostra comparsa sfilava festosa, compatta ed ordinata.

Alla sera, infine, incontriamoci in San Marco. Quelli che abitano nel Rione (beati loro), quelli che stanno in altre parti della città, quelli che vivono fuori ma che per il 29 giugno tornano tra noi come dei figli lontani a casa per il Natale.

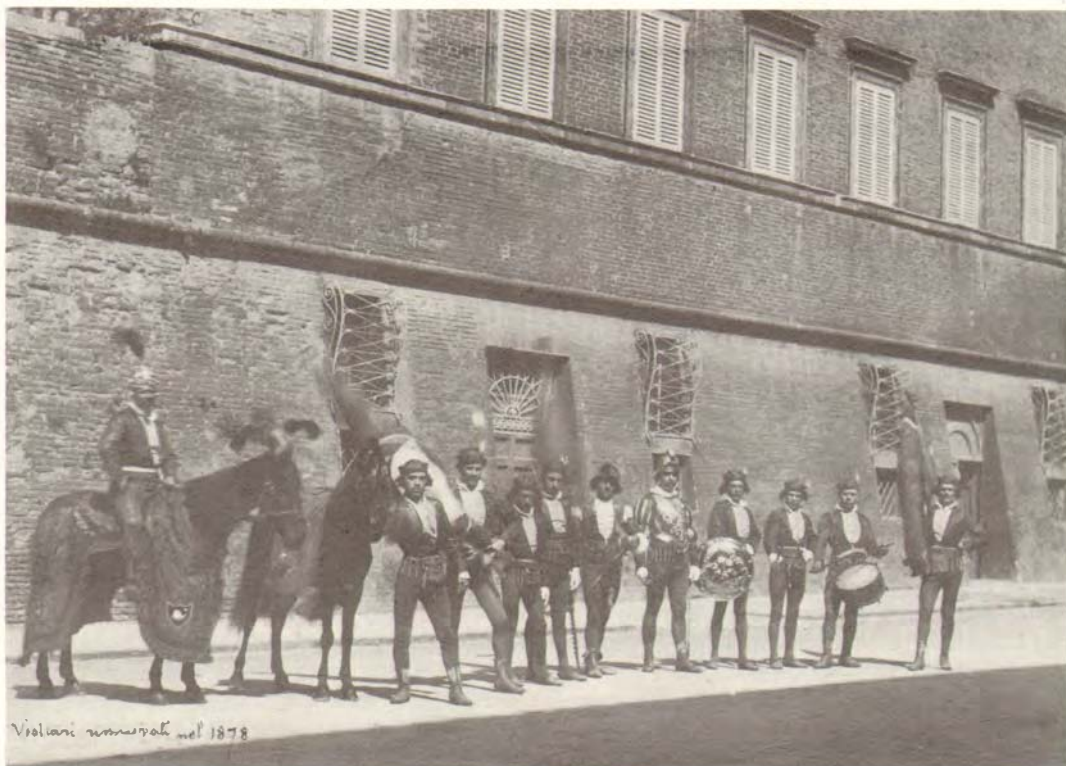
Noi amiamo la Chiocciola, amiamo Siena, amiamo le sue tradizioni. Vogliamo dimostrare ancora una volta a tutti (visto che c'è chi se ne dimentica) che la Chiocciola è sempre stata portata ad esempio per la organizzazione, per le sue iniziative, per la sua storia. E che vuole continuare ad esserlo.

Prima di chiudere un saluto particolare. Un saluto pieno di affetto a quei piccoli che nel giorno dei SS. Pietro e Paolo si avvicinano alla Fontanina con i loro emozionati genitori per essere solennemente iniziati alla vita della Contrada.

Benvenuti, dunque, a tutti voi che rappresentate il futuro del nostro Chiocciolone. Benvenuti con l'augurio di crescere sempre felici e sorridenti in questo meraviglioso Rione, circondati dall'amore dei vostri cari e di noi tutti.

Il Priore

1878:
La Comparsa in occasione del rinnovo dei costumi. La foto è stata ripresa in Pian dei Mantellini davanti al Palazzo Pollini. Si nota che rispetto alla composizione della comparsa attuale, mancano il Palafreniere e i Figuranti del popolo.



Violanti rinnovati nel 1878

Appunti di un Neoarchivista

Prima di entrare nell'argomento di cui vi voglio parlare devo confessare che è passato molto tempo da quando l'ultima volta ho preso in mano una penna per riportare sulla carta il mio pensiero, vogliate per questo scusarmi della poca chiarezza con cui saprò intrattenervi. Mi sono deciso a scrivere ora sul nostro giornale perché nell'accingermi ad assumere per la prima volta un incarico impegnativo e di alta responsabilità nella contrada, voglio per quanto mi sarà possibile, essere partecipe attivo di tutte le sue manifestazioni vitali, tra le quali è l'Affogasanti che vive con e per i chiocciolini tutti. Parliamo ora di quello che mi sta a cuore, cioè dell'importanza e della validità attuale di un'opera di conservazione attiva del patrimonio storico civile, che nonostante il tempo e le più diverse vicissitudini è potuto arrivare fino ai nostri giorni. Possiamo dire che oggi ci sono due grossi poli accentratori di cose più o meno antiche di valore artistico e comunque storico; il primo più conosciuto e di gran lunga importante è quello pubblico costituito dal materiale raccolto nei musei, archivi, pinacoteche e gallerie d'esposizione gestite dallo stato o dagli enti pubblici, l'altro è quello costituito dalla folta schiera dei collezionisti a tutti i livelli.

Inutile trattarsi ora sulle motivazioni e la validità del lavoro svolto dagli organi preposti alla tutela e alla salvaguardia del patrimonio nell'ambito della valorizzazione e della conoscenza dei beni culturali di cui è tanto ricca l'Italia, la Toscana e Siena in particolare, che credo sia ormai un fatto acquisito in senso positivo. Quello che invece senza dubbio appare meno evidente è il motivo della raccolta, conservazione e comunque riconoscimento dei più disparati aspetti da parte dei privati cittadini, attività che viene generalmente indicata con il termine di collezionismo. Questo per quanto possa sembrare strano era molto diffuso sin dai tempi dell'antichità ed i patrizi romani facevano a gara per assicurarsi questo o quel capolavoro magari greco, visto l'enorme influsso che ebbe la patria di Mirone e Fidia nel progresso civile di Roma, ma anche di tutti gli altri popoli conquistati. Di seguito fino ai giorni nostri potenti famiglie, dinastie ed uomini illustri, auspici della prolificità dei geni loro contemporanei, furono essi stessi collezionisti e studiosi delle opere da loro promosse e principalmente delle testimonianze molteplici in cui l'attività umana si era esplicata e attraverso la quale eravamo potuti progredire. Cosa spinse questi uomini a compiere un lavoro di raccolta e studio difficile ed a volte lungo quanto l'arco di una intera esistenza, va ricercato principalmente nel fatto che ogni oggetto, anche il più semplice, opera dell'ingegno umano, porta con sé una piccola o grande parte di coloro che con le proprie mani lo crearono e lo usarono. Così attraverso una grande sensibilità si può avvertire la sensazione di vedere e toccare, non un oggetto vuoto-inerte, ma qualcosa dal contenuto ben definibile, che parla e racconta la sua storia il suo significato, domandandosi quella piccola grande parte del messaggio spirituale che porta con sé, tutt'ocò è accolto e compreso dal collezionista.

Va riconosciuto al collezionismo fatto

Contrada della CHIOCCIOLA



FESTA TITOLARE in onore dei Santi Patroni PIETRO e PAOLO

PROGRAMMA

GIOVEDÌ 27 Giugno	ore 20,30 - Cena in Società.
VENERDÌ 28 Giugno	ore 21,00 - Ricevimento della Signoria all' Arco di S. Lucia. ore 21,15 - Solenne Mattutino. Festa nel Rione con giochi vari. Spuntini. ore 22,00 - Apertura Mostra di argenti di Rino Conforti.
SABATO 29 Giugno	ore 7,30 - Partenza della Comparsa per rendere omaggio alle Contrade consorelle e ai Protettori residenti entro le mura. ore 9,30 - Deposizione fiori nei Cimiteri cittadini per rendere omaggio ai Protettori defunti. ore 10,00 - S. Messa nell' Oratorio della Contrada. ore 12,00 - Rientro della Comparsa. ore 15,00 - Partenza della Comparsa. ore 16,00 - Battesimo Contradaio alla Fontanina. ore 18,15 - Ritrovo dei Piccoli Chiocciolini alle Logge del Papa per l'offerta del Cero alla Madonna di Provenzano. I Piccoli avranno la possibilità di assistere in palco alla prima Prova. ore 20,00 - Raduno della Comparsa e di tutti i Chiocciolini davanti al Palazzo Comunale per il rientro in S. Marco.
DOMENICA 30 Giugno	ore 20,30 - Cena in Società.
LUNEDÌ 1 Luglio	ore 20,30 - Cena in Società.

con metodo di classificazione e studio, il merito di aver evitato, a tanta parte degli oggetti raccolti, giudicati generalmente senza valore, un deterioramento progressivo e una fine certa. Per questi motivi l'opera svolta dallo Stato è auspicabile che, dove sia possibile, possa essere coordinata dalla presenza di una iniziativa privata sempre più efficace e qualificata, anche di carattere locale e parallelo, come è quella nostra di Contrada che si accresce e si valorizza con iniziative collettive e di singoli contradaioi.

Una iniziativa in definitiva, che attraverso le associazioni i circoli privati e le Contrade, possa trovare l'incentivazione da parte degli organi pubblici a organizzare mostre, convegni, dibattiti, attività che mostrino a tutti il frutto dell'impegno di coloro che hanno lavorato per conservare e far crescere le piccole grandi cose opere dell'uomo, tutte meritevoli di essere comprese per il messaggio di civiltà e «amore» che le accompagna.

Listorante

La Taverna di Cecco

di FERDINANDO CHELLINI

* Cucina espressa

* Specialità alla brace

* Funghi * Tartufi

aperto fino a tarda ora

Siena via Cecco Angiolieri, 19 - tel. 268516

SIENA: IL RECUPERO DEL CENTRO STORICO

II^a parte

Asserire e confermare che, il contributo più importante e qualificato per il recupero del centro storico di Siena e di tutta la zona abitativa circostante deve essere attribuito alle contrade, è un sentimento che trova oggi tutti concordi, da che fino a qualche anno fa, non aveva ancora trovato il giusto spazio e la sua vera collocazione. Questo è frutto di una naturale evoluzione del modo di frequentare e vivere la contrada, di essere contradaio e, quindi, di porre le stesse contrade in condizioni di allargare i propri interessi al di là di quello essenziale e fondamentale della vittoria del palio e della continuità di quelle attività tradizionali, collaterali indispensabili, infatti il parallelo fenomeno dello svuotamento del centro storico collegato allo spopolamento di tutti i rioni contradaio, anche se la tendenza da qualche anno si è fortunatamente invertita, ha costretto le stesse contrade a sensibilizzarsi e ad effettuare scelte ben precise in questo campo. Con lo scopo evidente di salvaguardare e di tutelare non solo la propria identità storico-artistica, ma anche quella più importante, attuale e legata ad una carenza sempre più marcata di quell'apporto umano di idee e di attività che costituiscono da sempre il nucleo centrale di tutta l'attività contradaio. Da ciò è nata l'esigenza di avere, anche in contrada, fra i propri dirigenti, tecnici preparati ed esperti che sapessero guidare la stessa alla scoperta, al recupero, alla manutenzione di un patrimonio artistico, urbanistico ed architettonico di indubbio valore.

Ci siamo resi conto, infatti, di poter disporre di locali mal ridotti e mal sfruttati che, una volta, recuperati completamente, avrebbero potuto offrire spazi importantissimi a nuovi insediamenti familiari, a musei e sale delle vittorie sempre più belle e ricche e capaci di offrire ai visitatori un'ampia panoramica della vita di contrada stessa ed, infine, a nuovissimi ed attrezzatissimi bar e società capaci di accogliere feste e cerimonie di alto livello, attività ricreative di ogni tipo e centinaia di commensali.

La contrada della Chiocciola è stata fra le più sensibili e sollecite in questo senso, ed ha saputo cogliere il momento opportuno e sfruttare in pieno le possibilità offerte da vecchi e fatiscenti fabbricati da ripristinare o da adibire agli scopi per cui, un tempo, erano stati edificati.

Valgano per tutti due esempi fondamentali: gli appartamenti del Bivio, che fra poco tempo dovranno essere assegnati a famiglie chioccioline anche se il problema del-

lo spazio a disposizione da suddividere e dell'assegnazione non è stato di facile soluzione e non ha mancato di suscitare legittime e vivaci discussioni, la cripta della nostra chiesa e le vecchie sale delle monture che rappresentano, senza ombra di dubbio, uno dei migliori esempi di quello che può realizzare l'amore, lo spirito l'iniziativa contradaio in questo particolare settore. Infine si è detto che entro breve tempo dovrà partire il recupero di un immenso fabbricato, il collegio S. Marco, che insieme a quello dell'Istituto Tommaso Pendola e del vecchio ospedale S. Maria della scala, costituisce uno degli esempi più macroscopici dei risultati ottenibili con una corretta e giusta linea di recupero e di ristrutturazione, guidata, però, dagli occhi vigili della nostra contrada divenuta, ormai, insieme a tutte le altre, l'ago di una bilancia che vede scendere in campo interessi troppo importanti e vitali.

Naturalmente tutto ciò va fatto con le dovute precauzioni e pianificando, di volta in volta, i vari interventi da affrontare per non lanciare la contrada in pericolose manovre di imprenditoria immobiliare con il rischio di veder alterato e danneggiato il patrimonio economico e trovarsi, così, improvvisamente scoperti di fronte a spese che tutti noi vorremmo avere entro breve tempo!

Pianta prospettica di Siena di Francesco Vanni (1600 circa).



LA CONTRADA ALL'ASTA? NO, GRAZIE.

Il fatto. Il 9 giugno scorso nella Chiesa delle Tolfe è stato battezzato il figlio di una coppia di «ospiti» residenti nella nostra città. fin qui niente di strano, poteva accadere ovunque, se non per la richiesta fatta ad alcuni loro amici «indigeni» di adornare la chiesa con le bandiere delle rispettive contrade affinché potessero fra l'altro scegliere (non sappiamo bene con quale criterio) a quale contrada «iscrivere» il pargoletto. Credo ci si dovesse aspettare un cortese rifiuto da parte dei contradaio ad aderire a quello che si poteva facilmente prevedere potesse degenerare in una specie di asta, al miglior offerente di stemmi e di colori e che quindi calpestasse e stravolgesse i veri valori di affetto e di sentita appartenenza ad una bandiera. Purtroppo rimarcammo con vivo rammarico che ben sei loro amici, fra cui un nostro contradaio, avevano accolto la richiesta di omaggiare i coniugi con le bandiere di loro proprietà.

Molto spesso, la stampa cittadina, le nostre assemblee prendono giustamente posizione nei confronti di chiunque usi emblemi delle nostre contrade per scopi impropri; che dire allora quando questo è opera, sicuramente (almeno speriamo) dettata da buoni intenti proprio del contradaio? Viene da pensare: questo è successo perché qualcuno ha esteso troppo il concetto di generazione futura? O dipenderà dal fatto che molti contradaio non hanno l'educazione di contrada sufficiente per decidere come si debba (o meglio non si debba) utilizzare una bandiera che non è solo di ciascuno ma di tutti?

Centro System

di CARAPELLI & LORENZINI

concessionaria:

olivetti

Siena via delle Terme, 1 - tel. 287049

foto

tutto

Betti

per la
fotografia

SIENA via Monna Agnese, 8 - tel. 281154



Bruni Filade

s. a. s.

costruzioni edili

SIENA via Banchi di Sopra, 48 - tel. 282065

DIVISI MA... UNITI!

Donna e Contrada è un binomio sul quale sono stati spesi fiumi di parole forse, però, ancora nessuno è riuscito a capire per bene che cosa significhi veramente. Penso che non sia semplice affrontare questo tipo di discorso, per farlo, però, nel migliore dei modi è fondamentale partire da un dato di fatto: «fra Donna e Contrada e uomo e contrada non deve esserci differenza».

Non credo che l'amore che prova un uomo verso la propria Contrada, verso il proprio rione, verso gli amici contradaioi e verso Siena stessa sia diverso da quello che prova una donna. Certo, sono diversi i ruoli che questi assumono all'interno della Contrada, cioè, d'altronde, è naturale!

Ognuno, uomo, donna, ragazzo, bambino o vecchio che sia in Contrada deve avere il proprio spazio e deve vivere il più serenamente possibile a contatto con tutti. A nessuno deve essere tolta la gioia, dopo una giornata lavorativa, di scendere in S. Marco a bere un «vinello» o a fare due risate con gli amici; tanto meno alle donne che, invece di prendere un vinello, si berranno magari una camomilla e si divertiranno, perché no, a spettegolare un po' fra di loro.

Tornando comunque a parlare dei vari ruoli che ognuno ha nell'ambito della contrada, la donna è sicuramente più portata per certi tipi di lavori; basti pensare alle buonissime cene che si preparano nei giorni del Palio e non, alle splendide monture che si rassettano e si aggiustano nella Stanzina ed alle bandiere che si ricamano. Questo, però, non vuol certo dire che una donna non sia capace di svolgere altri ruoli. Ci sono donne che ricoprono cariche molto importanti all'interno delle Contrade: è questo un esempio lampante per dimostrare che dipende dall'intelligenza e dalla disponibilità di una persona la sua buona riuscita o meno in Contrada; non certo dal sesso.

Da tempo si sente dire che le donne vorrebbero essere inserite nella Passeggiata Storica; anche questa potrebbe essere un'iniziativa buona per principio di parità fra uomo e donna; bisogna però pensare anche alla Storia. Sarebbe antistorico mettere una ragazza a fare, per esempio, il Paggio Porta armi si rischierebbe, di creare un falso storico.

Anche a noi donne piace girare la bandiera e suonare il tamburo; infatti, dato che nessuno ci impedisce di imparare a fare tali cose esistono alcune donne che magari sanno «girare» o «suonare» meglio di tanti uomini.

Dopo tutta questa chiaccherata mi sembra giusto che anche i signori uomini riconoscano che le donne in contrada sono fondamentali, ma non perché servono a qualcosa, soltanto perché sono parte di essa allo stesso modo dei «maschi».

Concluderei comunque, sperando di essere condivisa anche dai Signori, con una frase alla Andrea Giordana: «W le Donne» e... W la CHIOCCIOLA naturalmente!!!

Un augurio di buon lavoro ed un saluto di gratitudine a nome di tutto il popolo di S. Marco a Raffaele Panerati ed a Nando Chelini.

Raffaele assume proprio ora il delicato ed importante compito di Mangino del popolo lasciato vacante dalle dimissioni di Nando.

Un abbraccio ed una stretta di mano per i nostri amici e validi contradaioi.

Piccoli Chiocciolini:

Onterviste a «botta calda»

Troppe volte chiunque abbia scritto qualcosa sull'attività dei nostri bambini ne ha parlato in toni trionfalistici, ecco il perché di questa intervista a ruota libero.

– Questo non è lo primo volto che vi partecipo, ma forse per il fatto che s'era tonto cittine, ci s'aveva i vestiti e le calze mi sono divertita di più... – Per noi due è stata un'esperienza difficile, ci siamo trasferite da Livorno da non molto... e l'accento un pochino... noi eravamo già simpatizzanti e iscritte ma per lo primo volto siamo state proprio chioccioline... – Il teatro che emozione, ma accidenti quant'è polveroso... – Meno mole che le luci non ci fanno vedere lo faccio di chi è in platea sennò i dischi a 78 giri m'avrebbero fatto ride'... – Certo che durante le prove mica ci se n'era resi conto com'era difficile,

S. Marco cronache

Con il prossimo numero dell'Affogasanti sarebbe intenzione della redazione di ripristinare una rubrica che ebbe successo negli anni passati: **S. Marco cronache**.

Tutti i contradaioi che vogliono dare notizia di matrimoni, nascite, feste, ricorrenze o episodi di vita familiare e contradaioia, sono pregati di lasciarne notizia in cancelleria, all'attenzione della redazione del giornale, perché nessuno si debba sentire dimenticato od ingiustamente trascurato.

dietro le quinte di Ondeon

altrimenti qualche sforzo in piu per essere presenti alle prove si sarebbe fatto... – E siamo state anche fortunate il morbillo l'ho preso solo io, e appena dati i copioni... – Io a memoria ricordavo tutto, ma le bandiere sarebbe stato un problema... – Ho pianto all'impatto col palcoscenico, ma sono contenta d'aver partecipato... – Che occasione mi sarei perso o non venire, meno male che Lucio pensò o me... – Sono contento che Claudia e Sandra ci fossero perché m'hanno convinto loro a partecipare non certo lo mio mamma... – Lo mia nonna m'ha aiutato proprio tanto e sono stato bravina ed ora so anche che: il cuore è a sinistro... – Un cartello alzato al contrario, un po' di confusione nel togliersi i vestiti, ma emozionati e allegri il 4 maggio questi simpatici bambini erano lo Chiocciola.

CONTRADA DELLA CHIOCCIOLA Sezione Piccoli Chiocciolini

7ª Cronoscalata «ELVENO PETRENI» 23 giugno 1985

All'ultima ora giungono in redazione i risultati dell'avvincente gara:

Cl.	Tempo	Contrada	Conc. 1	Conc. 2	Conc. 3	Conc. 4
1	5.32.97	Chiocciola A	Righi M.	Ciampoli G.	Alfonsi T.	
2	5.37.18	Torre	Guerrini S.	Bruni M.	Brandi V.	Muzzi G.
3	5.37.58	Nicchio	Papi G.	Conti F.	Pieroni A.	Antonietti F.
4	5.40.75	Chiocciola B	Righi G.	Ciampi A.	Seri G.	
5	5.49.07	Aquila	Boschi G.	Bechi P.	D'Angeli D.	Manganelli G.
6	5.51.42	Chiocciola C	Franci L.	Bonucci D.	Ceccherini A.	Lotti M.
7	5.55.11	Oca	Bonetto G.	Bonetto F.	Valacchi F.	Scarpelli M.
8	6.55.83	Bruco	Capannoli F.	Lorenzini M.	Lorenzini N.	
9	8.51.32	Istrice	Marzucchi G.	Morandini M.	Morandini D.	

2 Coppe speciali sono state assegnate a Giacomo Seri (Chiocciola B) per il miglior tempo individuale e a Tommaso Alfonsi per il più giovane concorrente.

La serata si è conclusa con una simpatica cena nell'orto.

L. A. S. E. R. s.n.c.

Leone Lorenzini

Agente commerciale

Apparecchiature Mediche
ed Elettromedicali

SIENA via di Città, 36 - tel. 287048

da

LUCIANA

frutta e verdura

SIENA via S. Marco, 9 - tel. 283568

Hanno collaborato a questo numero:

Bruno Alfonsi, Alessandro Bellini, Rossano Betti, Andrea Capezzuoli, Serena Marchetti, Elisa Mariotti, Giorgio Menicori, Alessandra Pianigiani.
Stampa: Industria Grafica Pistolesi - Siena.